

Territorio

L'Olona non fa più paura

Inaugurata la cassa di laminazione delle piene del fiume Olona, la cosiddetta "diga" che ha la funzione di trattenere a monte, in caso di precipitazioni atmosferiche intense, l'acqua del fiume per evitarne l'erosione a valle. Il presidente degli industriali Michele Graglia: "E' finito un incubo".

Sette alluvioni in cinquant'anni: 1951, 1976, 1982, 1984, 1991, 1995, 2001. Da quando si è cominciato a tenere il conto dei danni, questi sono stati stimati in 500 milioni di euro in 27 anni. Sono stati allagati insediamenti produttivi, con merci e macchinari da buttare o da ripristinare. Ma sono state danneggiate o distrutte anche abitazioni, strade, ponti. E già altri soldi, da parte dei privati e delle amministrazioni locali, per ricostruire. L'Olona, placido fiume che attraversa una delle valli nelle quali è stata scritta la storia del processo di industrializzazione italiano, quando piove più del solito diventa una furia. Esce dagli argini e provoca devastazioni. Ora non sarà più così. A qualche chilometro dalla sorgente, quando già riceve diversi affluenti, è stata finalmente costruita un'opera idraulica che tratterrà molti metri cubi d'acqua evitando l'erosione più a valle. Si chiama tecnicamente "vasca di laminazione delle piene", ma tutti la chiamano per semplicità "diga". Il funzionamento prevede, in caso di piena, la

Il funzionamento prevede, in caso di piena, la formazione di un invaso di circa 1.500.000 mc con l'occupazione di una superficie di circa 40 ettari.

formazione di un invaso di circa 1.500.000 mc con l'occupazione di una superficie di circa 40 ettari. La portata, il cui valore di colmo in entrata è stato calcolato pari a 118 mc/s, sarà ridotta a valori inferiori a 36 mc/s per tutta la durata dell'evento di piena.

Il costo complessivo dell'opera, pari a circa 25 milioni di euro, è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente (5.000.000), dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (3.400.000) e per la rimanente parte con fondi propri, 16 milioni di euro, della Provincia di Varese. Il manufatto sorge in località Mulini di Gurone, nel comune di Malnate. Oltre alla diga vera e propria, l'opera comprende anche una grande ciambella rotonda atta a proteggere, nel caso in cui l'invaso di contenimento dovesse riempirsi, proprio l'abitato di Molini.

"Oggi, con l'inaugurazione di quest'opera risolviamo l'annoso e costoso problema dell'erosione del fiume Olona - ha dichiarato il presidente della Provincia di Varese **Dario Galli** - Un'opera realizzata con l'obiettivo di



salvaguardare il territorio, le imprese e i comuni che sorgono sull'asta del nostro fiume. Nella realizzazione di quest'opera, la più importante infrastruttura idraulica della Lombardia realizzata negli ultimi anni, Provincia di Varese ha avuto un ruolo fondamentale sia per sbloccare l'annosa situazione sia a livello di finanziamenti. Non

La portata, il cui valore di colmo in entrata è stato calcolato pari a 118 mc/s, sarà ridotta a valori inferiori a 36 mc/s per tutta la durata dell'evento di piena.

Il costo dell'opera: 25 milioni di euro, di cui 16 a carico della Provincia di Varese e i rimanenti dello Stato.

dimentichiamo infatti che dei 25 milioni di euro serviti per l'opera, ben 16 milioni sono stanziamenti della Provincia. Vorrei anche sottolineare l'aspetto estetico dell'opera. La diga, infatti, è perfettamente contestualizzata nell'ambiente in cui sorge. E' un'opera imponente, ma che ben si armonizza con la bellezza ambientale del luogo". Soddisfatto della conclusione dell'opera anche il deputato **Marco Reguzzoni**, il quale durante il proprio primo mandato di presidente della Provincia, sbloccò la situazione. "Mi preme sottolineare - ha detto - la condivisione che ha permesso di dare il via a tutta la fase di progettazione e realizzazione. Sono contento oggi di essere qui, perché sono infrastrutture di questo importanza e imponenza, realizzate con criteri di qualità e rispetto dell'ambiente, a fare grande la nostra provincia e tutta la Lombardia. Con quest'opera il nostro territorio potrà continuare a essere leader sia a livello imprenditoriale che a quello ambientale".
Mauro Luoni

Graglia: "Grande soddisfazione per l'inaugurazione della diga"

"Esprimo grande soddisfazione per l'inaugurazione della diga sull'Olon. Soddisfazione e apprezzamento per quanto fatto dalle istituzioni, in particolare la Provincia di Varese nella persona dell'ex-presidente Marco Reguzzoni e del presidente attuale, Dario Galli. Il primo, per aver preso la decisione, nel protrarsi dell'assenza di contribuzioni da parte dello Stato, di finanziare il completamento dell'opera attraverso risorse proprie della Provincia. Il secondo, per aver portato a termine i lavori". Così **Michele Graglia**, presidente dell'Unione Industriali varesina, il quale ha ricordato che il primo progetto della diga è stato non solo ideato, ma anche predisposto per iniziativa degli imprenditori. I quali, dopo anni di sollecitazioni alle amministrazioni pubbliche, nell'inerzia di queste ultime, decisero di costituirsi nella "Associazione per la tutela del fiume Olona e del suo territorio" con lo scopo di mettere a disposizione risorse economiche per far redigere un progetto da parte di ingegneri idraulici, particolarmente esperti nel campo.

Il progetto venne condiviso dal Magistrato del Po, che lo fece proprio. Iniziarono i lavori di costruzione del manufatto, ma presto si bloccarono. Diversi intoppi, di carattere amministrativo e finanziario, si frapposero e l'opera non sarebbe stata portata a compimento se non ci fosse stata la costante azione di sollecitazione da parte della Associazione degli industriali rivieraschi, presieduta dall'imprenditore **Attilio Tronconi**, e della stessa Unione Industriali. Poi, finalmente, dopo diversi anni, i lavori si sono potuti concludere grazie alla sensibilità dell'amministrazione provinciale.

Da quando gli imprenditori hanno iniziato ad occuparsi della questione, sono trascorsi circa quarant'anni. Da quando il progetto di fattibilità, pagato dagli stessi imprenditori, è stato presentato alle autorità - era il luglio 1981 - ne sono trascorsi ventotto. Ora, la diga sull'Olon è cosa fatta. "Essa dimostrerà nel tempo - ha osservato ancora Michele Graglia - la propria utilità non solo per la salvaguardia delle attività imprenditoriali e del lavoro nella valle Olona, ma anche per quella delle opere civili. E dimostrerà anche che le risorse spese per la sua costruzione sono largamente inferiori all'equivalente monetario dei danni provocati dalle alluvioni e, quindi, alle risorse da reperire per il ritorno alla normalità". (ML)